



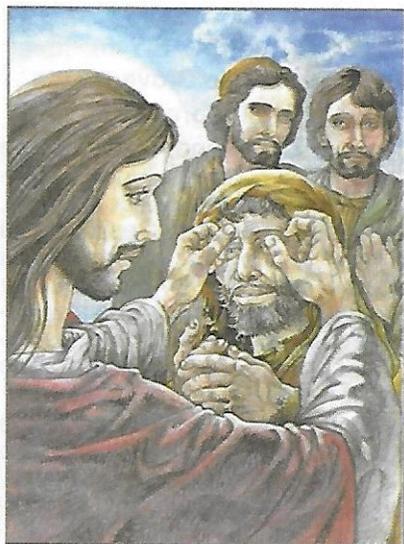
LA DOMENICA

CRISTO GESÙ, GUARIGIONE E LUCE DEGLI UOMINI

L'elezione di Davide e la sua unzione a re d'Israele ci ricordano che nel battesimo anche noi siamo stati scelti da Dio e rivestiti della dignità regale (*I Lettura*). Il battesimo è chiamato anche "illuminazione", perché colloca il battezzato nell'ambito della luce, come avviene nella guarigione dell'uomo cieco fin dalla nascita (*Vangelo*). La luce è la prima realtà creata da Dio. E Dio la partecipa a noi suoi figli perché la manifestiamo con la testimonianza della nostra vita: «Ora siete luce nel Signore: comportatevi come figli della luce» (*II Lettura*).

Il battesimo è considerato una nuova creazione: Gesù che fa del fango e lo spalma sugli occhi del cieco compie due gesti battesimali simbolici che ci riportano alla prima creazione, quella dell'uomo plasmato dalla polvere/fango del suolo (cf. Gen 1,27; 2,7). Anche per noi ogni domenica Gesù prepara quel fango miracoloso che è la sua Parola, che ci guarisce e ci illumina. Anche per noi rinnova oggi i gesti del nostro battesimo, aprendo i nostri orecchi e i nostri occhi con il dono di una nuova luce.

don Primo Gironi, *ssp, biblista*



A. BRASIOLO

■ Siamo "figli della luce" e l'episodio del cieco nato ci rammenta che nel battesimo abbiamo accolto la persona di Gesù, vera luce del mondo. Confermiamo oggi la nostra scelta: accogliere la luce o rifiutarla. **La solennità di S. Giuseppe si celebra domani, lunedì 20 marzo. Auguri a tutti i papà!**

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Is 66,10-11) in piedi
Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE *si può cambiare*

C - Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

C - Pietà di noi, Signore.

A - **Contro di te abbiamo peccato.**

C - Mostraci, Signore, la tua misericordia.

A - **E donaci la tua salvezza.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

– Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

Non si dice il Gloria.

ORAZIONE COLLETTA

C - O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure:

C - O Dio, Padre della luce, che conosci le profondità dei cuori, apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo e crediamo in lui solo: Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13 seduti
 Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». «Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua

alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

¹⁰Lesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». ¹¹Samuèle chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹²Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». ¹³Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22/23

**R Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**

Re- Sol-
Il Si- gno - re è il mio pa -
Fa La7 Re-
sto - re non man - co di nul - la.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. /
Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia. **R**

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza. **R**

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca. **R**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni. **R**

SECONDA LETTURA

Ef 5,8-14

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ⁸un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ⁹ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

¹⁰Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. ¹¹Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. ¹²Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, ¹³mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. ¹⁴Per que-

sto è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Cf. Gv 8,12)

in piedi

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio! Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita. **Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

VANGELO

Gv 9,1-41 [forma breve: 9,1.6-9.13-17.34-38]

Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

[In quel tempo, ¹Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita] ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

⁶Detto questo, [spuntò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco] ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e lavati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

[¹³Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».] ¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma ²¹come ora ci ve-

da non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». [³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

³⁵Gesù seppa che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. ³⁹Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano, e quelli che vedono, diventino ciechi». ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Specialmente nel Tempo di Quaresima e Tempo Pasquale è possibile utilizzare il Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto "degli apostoli".

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (a queste parole tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Poncio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remis-

sione dei peccati, **la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, eleviamo la nostra supplica a Cristo, luce che illumina il mondo e dirada le tenebre dei nostri cuori.

Letture - Diciamo insieme:

R Signore, luce delle genti, ascoltaci!

1. Per i Pastori della Chiesa, chiamati all'instancabile missione di annunciare Cristo, luce e speranza delle genti, noi ti preghiamo:
2. Per i missionari martiri, che con il loro sacrificio vivificano la luce della fede e la fiamma della carità in un mondo lacerato da ingiustizie e discordie, noi ti preghiamo:
3. Per i popoli e i loro governanti, illuminati dalla grazia di Cristo a difendere e promuovere in ogni circostanza la dignità della persona umana, noi ti preghiamo:
4. Per quanti si sentono abbandonati, stanchi e senza coraggio, e per noi chiamati a dare conforto ai poveri che incrociano il nostro cammino, noi ti preghiamo:
5. Per noi battezzati, che viviamo nella luce del tuo Figlio, chiamati a essere segno e portatori del tuo amore, noi ti preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù, accogli la nostra preghiera e sii luce nel nostro cammino. La tua Parola diradi le tenebre del dubbio e accenda in noi la speranza del bene. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

Prefazio della IV domenica di Quaresima: Il cieco nato, Messale 3a ed., pag. 100.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Gv 9,11)

Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi. Sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ORAZIONE SUL POPOLO

Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote, può invitare i fedeli a inchinarsi per la benedizione. Quindi, rivolto verso il popolo, stendendo le mani, il sacerdote dice:

C - Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

La gioia del Vangelo

Gioisci! Con te è il Signore

Manca ancora un po' di cammino per la Pasqua, ma già la Chiesa vuole invitarci alla gioia. Ed è giusto, perché tutto è gioia "in Dio". Una gioia che è di Maria, anche se dovrà passare per la croce: «Anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,35b). «Gioisci, piena di grazia; e come potresti non gioire: con te è il Signore!» (Rodion Putyatin). La gioia di Maria, a cui si unisce la gioia di Giuseppe, è gioia della Chiesa per l'ingresso dell'Eterno nel tempo: «Da questo momento la natura umana coglie le prime note della gioia e comincia a entrare in comunione con la divinità» (Andrea di Creta).

Il «lieto annuncio» è portato dall'angelo di Dio, così come profetizzato per bocca di Isaia (7,15). Il richiamo alla «gioia», indirizzato dall'angelo, ne condensa l'assoluta novità. È l'unico saluto della Sacra Scrittura formulato con un esplicito invito all'allegrezza. Gli altri saluti procedono con un «non temere» che a Maria è rivolto solo in seconda istanza (cf. Lc 1,30). Nella tradizione lucana la gioia è una tematica predominante. L'ambiente pagano a cui si rivolge il Vangelo di Luca è pervaso dalla tristezza che soffoca la speranza; in esso, pertanto, vengono evidenziati gli aspetti di letizia e di consolazione dell'annuncio cristiano.

La beatitudine nasce dall'ascolto di Dio che, rivelandosi totalmente in Cristo, ha squarciato in



La Pasqua si avvicina e la Chiesa, la nuova Gerusalemme, è invitata a radunare i suoi figli nella gioia. È una gioia motivata dalle consolazioni che la Pasqua ci porta, ed è una gioia che ci vede uniti a Maria, la Madre del Signore. E lei, infatti, la prima, tra le creature, che si è rallegrata alla rivelazione della grazia di Dio per tutti i suoi figli.

Maria, Madre della gioia, prega per noi.

C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Tu, festa della luce (739); lo ti cerco, Signore (495). *Salmo responsoriale:* Ritornello: M° S. Militello; oppure: Il Signore è il mio pastore (88). *Processione offertoriale:* Conducimi tu (629). *Comunione:* Nulla con te mi mancherà (689); Volto dell'uomo (525). *Congedo:* Tendo la mano (734).

maniera definitiva il velo dell'incomunicabilità. Il saluto «gioisci» rievoca il termine profetico della *laetitia*, familiare all'animo di Maria che non teme di affidarsi a Dio perché doni la sua stessa gioia a Giuseppe e all'intera umanità, divorata dal vuoto interiore. La gioia trionfa grazie alla Vergine: in Maria, infatti, «tutto l'universo si rallegra» (Cirillo di Alessandria). don Michele G. D'Agostino, ssp

CALENDARIO

(20-26 marzo 2023)

IV sett. di Quaresima / A - IV sett. del Salterio.

20 L S. Giuseppe (s, bianco). In eterno durerà la sua discendenza. Dio ha voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe. S. Martino; S. Giovanni Nepomuceno. 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a.

21 M Dio è per noi rifugio e forza. Solo Gesù, e non le superstizioni o il rispetto pedissequo della Legge, è capace di rinnovare la nostra vita. S. Serapione; S. Nicola di Flüe; S. Benedetta C. Frassinello. Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16.

22 M Misericordioso e pietoso è il Signore. Non si può negare la storicità di Gesù, e la fede ci chiede di riconoscerlo come Dio in mezzo a noi. S. Epafrodito; S. Lea; S. Benvenuto Scotivoli. Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30.

23 G Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo. Gesù termina il suo discorso con una domanda che chiede a ciascuno di esaminare l'autenticità e la sincerità della propria fede. S. Turbilio di Mogrovejo; S. Gualtiero; S. Ottone. Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47.

24 V Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato. Gesù fa un ultimo sforzo per invitare i suoi avversari a meditare sulla sua persona e sulle sue opere. S. Caterina di Svezia; B. Giovanni dal Bastone; B. Maria Karłowska. Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30.

25 S Annunciazione del Signore (s, bianco). Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà. La disponibilità di Maria è l'eco del sì del Figlio al Padre, perché la salvezza entri nella storia. S. Lucia Filippini. Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38.

26 D V Domenica di Quaresima / A. V sett. di Quaresima / A - I sett. del Salterio. Ss. Baronzio e Desiderio. Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45. Elide Siviero

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2023 - Anno 101 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpaolis.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici © Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R. D. C. Recalcati.

